



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata
Corso di laurea in Scienze Psicologiche Sociali e del Lavoro

Elaborato finale

Il moshing: una questione di energia

Moshing: a matter of energy

Relatore:

Prof. Adriano Zamperini

Laureando: Carlo Berton

Matricola: 1236760

INDICE

<i>Indice</i>	<i>p.2</i>
<i>Premessa</i>	<i>p.3</i>
<i>Introduzione</i>	<i>p.4</i>
CAPITOLO 1 <i>Contesto storico e sociale</i>	<i>p.6</i>
CAPITOLO 2 <i>Nascita ed evoluzione del ballo</i>	<i>p.11</i>
2.1 <i>Il pogoing</i>	<i>p.11</i>
2.2 <i>Lo slamdancing</i>	<i>p.14</i>
2.3 <i>Il thrashing</i>	<i>p.16</i>
2.4 <i>Il moshing</i>	<i>p.17</i>
2.5 <i>Ulteriori fenomeni</i>	<i>p.19</i>
CAPITOLO 3 <i>Il pit</i>	<i>p.25</i>
3.1 <i>Anatomia del pit</i>	<i>p.25</i>
3.2 <i>Le regole non scritte</i>	<i>p.27</i>
3.3 <i>Sicurezza</i>	<i>p.29</i>
CAPITOLO 4 <i>Leggere, interpretare e capire il moshing</i>	<i>p.31</i>
4.1 <i>Scambio di energia tra il pubblico e gli artisti</i>	<i>p.31</i>
4.2 <i>Libertà attraverso la violenza</i>	<i>p.32</i>
4.3 <i>Fiducia</i>	<i>p.35</i>
4.4 <i>Ribellione, dramma sociale e tensioni</i>	<i>p.36</i>
CONCLUSIONI	<i>p.41</i>
BIBLIOGRAFIA	<i>p.42</i>

PREMESSA

La musica è importante perché è una convergenza di tutte le arti, mi fa riflettere su me stesso, sul mondo e sull'universo, mi culla e mi supporta durante le sfide della vita.

La musica, che sia sublime o grezza, riesce ad attraversare tutte le emozioni dell'animo umano. Il suono degli strumenti e delle voci, a volte femminili, altre maschili, possono esprimere gioia, disperazione, umorismo, inquietudine, rabbia, risolutezza, desiderio, caos e molto ancora.

Nei concerti si può osservare la manifestazione fisica di tale potenza.

In quanto musicista e appassionato ascoltatore, sono sempre stato impressionato da quanta energia e benessere possa generare la musica.

In questa tesi indagherò su un particolare fenomeno del mondo musicale rock e dei suoi sottogeneri: il *moshing*. Si tratta di un ballo molto energetico e violento che si verifica durante un concerto e che coinvolge da decine a centinaia di persone.

A primo impatto può sembrare una mera espressione di aggressività e follia, ma in questa dissertazione cercherò di mettere in luce i significati intrinseci di questo movimento: la sensazione di libertà, i sentimenti di ribellione e il senso di appartenenza.

Questa ricerca mi ha permesso di riflettere su temi che prima non avevo considerato e di ripensare alla mia posizione nel mondo come individuo, studioso e artista.

Si può cambiare il mondo, preferibilmente, in meglio? O possiamo solamente cambiare noi stessi?

INTRODUZIONE

Nei concerti rock e metal e nei relativi sottogeneri musicali¹ è consuetudine vedere un pubblico molto movimentato, attivo ed emotivamente coinvolto.

Il suono degli strumenti e della voce è energico, veloce e potente² e sembra caricare il pubblico di un'energia crescente che in qualche modo dev'essere liberata.

Durante un'esibizione musicale rock o metal, si possono osservare persone che cantano, saltano e agitano la testa³ e le braccia a ritmo della musica, facendo il gesto delle corna⁴ verso il cielo.

In punti sparsi, ma solitamente davanti al palco, si possono vedere decine o centinaia di partecipanti che si scontrano come delle onde in un mare tempestoso. Nel frattempo sempre più polvere si alza dal terreno. Nel mezzo della folla si possono notare dei veri e propri vortici di persone che corrono in cerchio⁵ oppure altre che attendono il momento giusto per partire tutte insieme per poi scontrarsi⁶ in un'ampia area che sembra essersi creata dal nulla⁷, lì dove prima era così gremito di persone da non riuscire a muoversi. Ad un certo punto si potrebbero scorgere dei ragazzi o delle ragazze che emergono dalla folla e che vengono trasportati sopra le teste degli altri partecipanti⁸.

Queste sono solo alcune delle dinamiche che avvengono ad un concerto metal.

Il moshing è un termine ampio che include diversi tipi di movimenti, che hanno tutte le caratteristiche per essere considerati dei balli, come quelli accennati pocanzi.

In italiano si usa in modo generale il termine pogo.

¹ Per semplicità, userò solo i termini "rock" e "metal", ma esistono centinaia di sottogeneri. Il metal è un sottogenere del rock, ma anch'esso ha così tante diramazioni e caratteristiche che si può considerare come un genere a sé stante.

² La maggior parte delle canzoni rock e metal hanno queste caratteristiche, ma quasi ogni gruppo musicale ha composto anche musica più lenta e "calma".

³ Questo movimento è chiamato "headbanging". Nel capitolo 2.5 saranno illustrate le sue caratteristiche.

⁴ È un gesto comune di rocker e metallari, indica sia la complicità tra i fan, sia l'apprezzamento per la band che sta suonando. Il cantante Ronnie James Dio, considerato da molti fan e dalla critica uno dei migliori cantanti della storia, ha affermato di aver portato per primo questo gesto nell'ambito musicale dopo aver visto la nonna italiana che lo usava per scacciare il malocchio.

⁵ Questo ballo è chiamato "circlepit" e verrà trattato nel capitolo 2.5.

⁶ Questo fenomeno si chiama "wall of death" e le sue caratteristiche si trovano nel capitolo 2.5.

⁷ L'area in cui avvengono i balli si chiama "moshpit" o "pit". Se ne parlerà nel dettaglio nel capitolo 3.1.

⁸ Questo fenomeno si chiama "crowd surfing" e si trova nel capitolo 2.5.

Per capire come si è arrivati al moshing bisogna partire dalle origini della scena musicale alternativa⁹ ed analizzare come la musica e il ballo si siano evoluti fino ad oggi.



Figura I¹⁰: formazione di un moshpit



Figura II¹¹: interno di un moshpit

⁹ Con “scena alternativa” si intende la scena musicale rock che si discosta dalla musica rock mainstream.

¹⁰ Fonte: The Pixeleye // Dirk Behlau

¹¹ Fonte: Germany, freiburg im breisgau, sick-arena from Wallpaper Flare

CAPITOLO 1

Contesto storico e sociale

Nella metà degli anni '70 a New York e a Londra è nata una nuova sottocultura giovanile¹² che ha segnato per sempre la scena musicale internazionale: il punk.

Questo movimento controculturale è mosso da una profonda rabbia verso la società e le sue norme, verso l'ipocrisia delle istituzioni e verso tutto ciò che per loro è considerato ordinario e convenzionale.

Il principale bersaglio del punk è il mainstream, ovvero la cultura della massa che segue le tendenze temporanee, considerate sterili e banali, riguardanti diversi ambiti della vita quotidiana come i costumi, il modo di pensare e di vedere il mondo, le interazioni sociali, gli hobby, gli stili di vita. Questi giovani erano in cerca della propria identità, volevano staccarsi dalle generazioni precedenti.

La musica punk, inizialmente influenzata dalla musica e dalle ideologie rock, si è distanziata in modo critico da esso. Infatti, il concetto stesso di rockstar era disprezzato perché questa figura sembrava inarrivabile: basti pensare ad Elvis Presley, ai Beatles o ai Rolling Stones. Il punk, inoltre, si opponeva ai grandi concerti negli stadi, che tenevano gli spettatori e gli artisti distanti tra di loro. Al contrario, per gli artisti punk il contatto con il pubblico era fondamentale e ritenevano che chiunque, se lo volesse, potesse formare una band.

I punk facevano musica perché era importante far musica, non per diventare famosi. Pensavano che il rock non fosse più genuino e puro, ma compromesso a causa dagli accordi commerciali con le case discografiche. La musica stava diventando un prodotto per una massa che stava crescendo sempre di più.

¹² Le sottoculture giovanili sono studiate dal 1920. In principio, gli studiosi della scuola di Chicago le comparavano ai devianti e alla delinquenza. Recentemente il sociologo Mike Brake ha affermato che “le sottoculture nascono come tentativi di risolvere dei problemi dovuti a contraddizioni nella struttura sociale e generano una forma di identità collettiva in cui un individuo si può identificare al di fuori della propria classe di appartenenza, educazione ed occupazione” (Mike Brake, 2014, *The Sociology of Youth Culture and Youth Subcultures*, Routledge Revivals).

Jon Savage nel suo testo del 2007 “*TEENAGE The Creation of Youth, 1875-1945*” cerca di comprendere da quando la categoria dei “giovani” ha iniziato ad essere riconosciuta e quali sono stati i tentativi degli stessi per farsi sentire. Savage ha scritto che “La gioventù, arruolata nella nuova ideologia radicale basata sull'uguaglianza, diventò da un lato una fonte di speranza e un simbolo del futuro e dall'altro una falange instabile e pericolosa. Il suo coinvolgimento nei movimenti rivoluzionari [...] dimostrava che la coscienza generazionale, una volta convertita in un'ideologia radicale, poteva rappresentare una minaccia per l'ordine costituito”.

Le canzoni punk parlano dei problemi di tutti i giorni, non era di loro interesse la fantascienza, il fantasy o l'occulto. Per molti di loro, gruppi come i Led Zeppelin¹³ o i Black Sabbath¹⁴ non avevano rilevanza, erano noiosi e suonavano canzoni che non finivano mai per via degli assoli. Una canzone punk invece è veloce e di breve durata perché i messaggi dovevano arrivare in modo diretto. Un esempio di ciò è la canzone "Right to Work", "Il diritto di lavorare" dei Chelsea¹⁵. I Chelsea dicevano che "non c'è tempo per parlare del cosmo quando mancano i soldi per mangiare".

Il periodo hippie, in cui tutto era libertà, è stato bello, ma non si poteva vivere solo di quello.

Il punk si è scontrato con la politica, con la stampa, con l'opinione pubblica e con la stessa industria musicale ed è riuscito a portare caos, disordine e panico morale nella cultura di massa.

È nei concerti punk che ha avuto origine l'archetipo del moshing. Da subito i media hanno etichettato questo nuovo ballo come "una nuova minaccia" e "il nemico numero uno".

Così come la musica, anche il ballo si è evoluto nel corso degli anni.

Prima dell'arrivo del punk, nei festival musicali le persone si godevano il concerto da sedute, stese sui prati o ballando in modo spensierato da sole o tra di loro. Questa situazione era presente persino nei primi anni di attività di gruppi che oggi sono considerati i padri fondatori dell'heavy metal¹⁶, come i Black Sabbath, che non avevano ancora quel look oscuro e tenebroso che avrebbe segnato lo stile del metal dei successivi decenni fino ad oggi. Agli inizi degli anni '70 i Black Sabbath avevano ancora un'immagine da figli dei fiori. Lo stesso vale per i Judas Priest¹⁷, coloro che qualche anno

¹³ I Led Zeppelin si sono formati a Londra nel 1968 e sono stati uno dei gruppi più innovativi e influenti della musica hard rock ed heavy metal. Jimmy Page alla chitarra, Robert Plant alla voce, John Bonham alla batteria e John Paul Jones al basso. La band si è sciolta nel 1980 in seguito alla morte di John Bonham.

¹⁴ I Black Sabbath, formati a Birmingham nel 1968, sono uno dei gruppi più importanti della storia rock. Hanno definito il genere Heavy Metal. Tony Iommi alla chitarra, Ozzy Osbourne alla voce, Greezer Butler al basso e Bil Ward alla batteria.

¹⁵ I Chelsea sono una band punk nata nel 1976. La canzone Right to Work è ritenuta una delle migliori canzoni punk di tutti i tempi. È una canzone politica, parla di diritti e del problema della disoccupazione giovanile. Dopo la scuola i giovani non trovavano lavoro: avere un'occupazione è un diritto.

¹⁶ L'Heavy Metal, in italiano "metallo pesante", è un genere musicale caratterizzato da suoni pesanti, aggressivi e distorti. La parola "heavy metal" è stata usata per la prima volta nella canzone Born To Be Wild degli Steppenwolf, che parlavano del suono delle loro moto Harley Davidson come "il rombo del metallo pesante".

¹⁷ Formatasi nel 1969 a Birmingham, anche i Judas Priest sono stati degli innovatori e tra i più influenti della scena Heavy Metal.

dopo iniziarono ad indossare vestiti in pelle e borchie, diventando il punto di riferimento per il look metal.

Il termine punk è stato coniato nel Lower East Side della città di New York attorno alla metà degli anni '70 per indicare un tipo di musica di “scarsa qualità”, “da due soldi”, che seguiva l’ideologia delle garage band¹⁸ degli anni ‘60.

Le band che rappresentavano la scena musicale punk newyorkese sono i Ramones, i Voidoids, i New York Dolls, i Television, Patty Smith, i Dead Boys, gli Heartbreakers e i Suicide.

Ma le prime vere attenzioni sono arrivate quando la musica e lo stile punk sono emersi in Inghilterra, precisamente a Londra, con la nascita dei Sex Pistols¹⁹.

I Sex Pistols hanno portato all’estremo l’idea di anarchia, ribellione e nichilismo: i loro spettacoli erano crudi e forti, l’energia e i messaggi sovversivi che diffondevano sovrastavano la performance musicale stessa, per molti lontana dal poter essere considerata professionale, ma a nessuno importava perché non era questo il punto centrale.

Il punk aveva bisogno di farsi sentire, a migliaia di giovani non andava più bene ciò che la società e la politica offrivano.

La scena punk è nata all’interno e a causa della cultura dominante, in un contesto in cui tutto era già stato stabilito e dato per scontato. Il punk rispecchia e si fa scherno del decadimento della società moderna. Oltre a ciò, la disoccupazione dilagava e il clima geopolitico era instabile. Per reagire a tutto questo il punk ha abbracciato la rabbia e l’aggressività, spesso sfociando nel nichilismo e nell’autodistruzione a causa di uno stile di vita depravato e pieno di eccessi.

Basti pensare a quando i Sex Pistols, invitati nel dicembre 1976 nel talk show in prima serata di Bill Grundy, hanno offerto al pubblico un’intervista surreale, senza freni sulla lingua, quasi sfociata in insulti tra la band e il conduttore. I Sex Pistols avevano un

¹⁸ Il garage rock è uno stile musicale degli anni '60 nato Negli Stati Uniti e in Canada ed è caratterizzato da uno stile molto grezzo e amatoriale. I membri delle band erano formati, nella maggioranza dei casi, da amici che suonavano nel garage della propria abitazione. I suoni erano distorti e le canzoni avevano una composizione basilare.

¹⁹ I Sex Pistols si sono formati a Londra nel 1975 e sono stati tra gli artisti più rivoluzionari e bizzarri del rock sia dal punto di vista musicale che nel modo di vestire e nel taglio dei capelli. I loro testi andavano contro al sistema. Alla voce Johnny Rotten, al basso Sid Vicious, alla chitarra Steve Jones e alla batteria Paul Cook. La band si è sciolta nel 1978, un anno prima della morte di Sid Vicious.

atteggiamento e dei testi oltraggiosi, sputavano e urlavano, guadagnandosi in questo modo diverse attenzioni dalla stampa internazionale. Spesso le autorità ostacolavano le loro esibizioni musicali e le loro canzoni venivano bandite in quasi tutte le radio d'Inghilterra²⁰.

I Sex Pistols e gli altri artisti di questa cultura musicale spingevano i giovani ad essere liberi di fare ciò che sentivano, hanno fatto comprendere a tutti che la musica poteva essere suonata da chiunque, anche senza avere delle basi musicali. Un gruppo di amici poteva formare una band conoscendo solamente pochi accordi.

Da questo momento in poi il business musicale ha iniziato a subire dei colpi, era diventato esso stesso il nemico non solo perché i giovani iniziarono a capire che molto di ciò che veniva loro proposto era un mero prodotto commerciale, finto e senz'anima, ma compresero anche che loro stessi avevano la possibilità di farsi sentire.

I primi anni del punk sono stati molto difficili perché nessuno offriva alle band un posto per suonare. Il manager dei Generation X, Andrew Czeowski, ha raccontato che faceva fatica a trovare dei posti per le band che dirigeva. La soluzione migliore era arrangiarsi. Affittarono dunque un night club, il Roxy, per poter dare spazio alle band che ne avevano bisogno. Erano tanti i gruppi che chiedevano di esibirsi, ma l'affitto aveva un costo enorme e in quei tempi era difficile avere le licenze per un evento musicale, per vendere l'alcol e soprattutto per poter suonare ad un volume elevato. Se all'ingresso del locale avessero messo un prezzo da pagare, sarebbero diventati come coloro contro cui si stavano scontrando.

La musica doveva essere libera. Il Roxy chiuse dopo 4 mesi, nell'aprile del 1977.

Iniziarono a nascere le etichette discografiche indipendenti, la distribuzione era indipendente, gli appassionati crearono le fanzine²¹ e organizzarono eventi in ogni luogo possibile. Inventarono anche una nuova moda, ad esempio indossavano vestiti strappati, anfibi, giacche e avevano le più bizzarre e colorate acconciature.

Iniziò così a crearsi una nuova rete di interazioni sociali in cui si condividevano le proprie passioni e si scambiavano idee.

²⁰ La canzone "God Save the Queen" è stata la più colpita dalla censura. Il brano attacca in modo esplicito ed umoristico il trono inglese. Inoltre, affermava che "non ci fosse alcun futuro".

²¹ Le fanzine sono delle riviste amatoriali, non professionali, prodotte da persone appassionate ad un certo fenomeno culturale. Non sono scritte a scopo di lucro.

Verso la fine degli anni '70 a Londra c'erano più di 30 locali che potevano ospitare la musica punk, mentre i locali a New York si contavano sulle dita di una mano.

CAPITOLO 2

Nascita ed evoluzione del ballo

2.1 Il pogoing

La ribellione prendeva vita nelle numerose esibizioni musicali a stretto contatto con il pubblico.

I musicisti distruggevano persino i loro strumenti mentre suonavano ed il pubblico saltava, ballava e addirittura saliva sul palco.

È proprio così che ha avuto origine il precursore di ciò che diventerà il moshing: il “*pogoing*”. Questo termine indica l’atto di saltare su e giù durante un concerto, rimanendo sul posto oppure muovendosi. Questa parola deriva dal pogo stick, un bastone in metallo con una maniglia a T ed una molla a spirale nella parte inferiore che permette di compiere dei salti. Il nome deriva dalle iniziali dei suoi inventori: M. Pohlig ed E. Gottschall.

È da qui che deriva la parola italiana “pogo²²”, che nel senso comune indica l’atto di saltare, spingere e scontrarsi ad un concerto.

Questa prima forma di ballo è essenzialmente un atto individuale, esprime un senso di libertà ed entusiasmo che non ha bisogno di un’interazione sociale.

Steve Garvey, bassista della band punk britannica Buzzcocks, ricorda che “davanti al palco c’erano così tanti spettatori che risultava difficile muoversi e non si poteva far altro che saltare”.

Naturalmente poteva capitare di urtare le persone vicine.

C’è chi attribuisce l’invenzione del pogoing a Sid Vicious, bassista dei Sex Pistols, che quando andava in mezzo alla folla non riusciva a ballare a causa del poncho in pelle troppo ingombrante e si mise a saltare. Da quel momento tutti lo imitarono.

²² In questa tesi non userò il termine “pogo” o il verbo “pogare” perché hanno un significato troppo generale. Nel corso della dissertazione, verranno presentati i diversi tipi di ballo e le loro caratteristiche. Al giorno d’oggi, anche la parola “moshing” è spesso usata in modo generale. In realtà ha delle caratteristiche precise, esposte nel capitolo 2.4.



Figura 2.1²³: due ragazzi che stanno praticando il pogoing

Il punk rock si è differenziato da tutto ciò che esisteva in precedenza. Oltre a Londra e a New York, si è diffuso a Washington DC, a Los Angeles, in Sud America, in Nord Africa, in Medio Oriente e in Asia e in altri paesi di tutto il mondo.

È difficile definire con precisione la musica punk, viste le molteplici influenze che l'hanno plasmata nelle diverse scene musicali internazionali.

Ciò che la contraddistingue è l'atteggiamento ribelle e trasgressivo. I testi punk cercavano di esporre le problematiche dei giovani, l'intento era quello di far sentire la propria voce e far aprire gli occhi alle persone sugli eventi politici e sociali che accadevano nel mondo. Bisognava resistere e ribellarsi all'egemonia del sistema.

Oltre alla musica, la migliore espressione di tutto ciò era il caos che si creava durante i concerti.

Bisogna però sottolineare che il punk, soprattutto nei suoi anni iniziali, preferiva imprecare e sputare piuttosto che esporre apertamente i propri sentimenti al pubblico

²³Figura 2.1 Fonte: pogo gif from Who invented the punk Pogo dance? Where did it come from and where did it go? Punctuation investigates.

mainstream. Il pessimismo punk si può notare dai motti “no future” e “live fast, die young”, rispettivamente “nessun futuro” e “vivere velocemente, morire giovani”.

Questo nichilismo era in netta contraddizione con gli effettivi risultati che il punk stava ottenendo. Un esempio è l'ideale del “fai da te”, in inglese “do it yourself”, abbreviato in DIY²⁴. Inoltre, le etichette discografiche indipendenti stavano pian piano ostacolando la musica mainstream.

Fino a quel momento, però, non si era ancora creato un vero senso di comunità e di fratellanza. Il pogoing era un atto individuale.

La folla rifletteva ciò che esprimevano i gruppi durante le loro esibizioni: la rabbia repressa contro la società e gli adulti, l'alienazione dalla scuola e dalla famiglia, il senso di inutilità e di solitudine.

Pochi anni dopo la sua nascita il punk affrontò una grave crisi: Sid Vicious, che viveva una vita all'insegna degli eccessi, morì per overdose il 2 febbraio 1979. Solamente pochi mesi prima era stato accusato di aver ucciso la sua ragazza, Nancy Spungen²⁵.

Molti fan e giornali, come il The Standard, hanno affermato che da quel giorno “il punk è morto”. La figura di Sid diventò una leggenda.

Diversi anni dopo molti musicisti hanno affermato con gratificazione che i Sex Pistols avevano ucciso il punk prima che diventasse mainstream. Per ironia, furono gli stessi Sex Pistols ad aver dato notorietà al genere.

Diverso tempo dopo il cantante dei Sex Pistols, Johnny Rotten, avrebbe dichiarato che loro stessi erano stati una farsa, una presa in giro.

Anche se il punk era stato considerato “morto”, i punk erano rimasti.

Cominciarono ad allontanarsi dal nichilismo distruttivo, che non rappresentava più adeguatamente la sensazione di comunità che si stava creando, ed iniziarono a concentrarsi su ciò che si poteva fare davvero.

²⁴ In Russia, negli anni dell'URSS, qualunque cosa che riguardasse l'Occidente era censurata. L'unico modo per portare la musica nell'URSS fu con l'incisione di alcuni vinili sulle lastre per le radiografie usate, che venivano ritagliate a forma di cerchio e nascoste nelle bottiglie di vodka. La maggioranza di queste pubblicazioni, chiamate roentgenizdat, erano album punk o album di David Bowie. Queste furono le uniche influenze musicali dell'Occidente nella Russia di quel periodo.

²⁵ La ragazza è stata accoltellata nella stanza d'hotel in cui alloggiava con Sid. Il musicista ha chiamato la polizia dopo aver trovato il suo corpo, dicendo di non ricordare nulla dell'accaduto. Sid venne arrestato e dopo qualche mese venne rilasciato su cauzione. Morì il giorno successivo. Alla morte di Sid il caso fu archiviato e non ci furono ulteriori indagini. Sembra che nella stanza ci fossero state anche altre persone e che fossero spariti 20mila dollari di Sid. La coppia faceva largo uso di eroina e sembrava che Nancy fosse l'unica persona in grado di comprendere l'animo tormentato di Sid. I due avevano stretto un patto suicida e volevano essere sepolti insieme.

Finora il punk aveva fatto ben poco per creare una rivoluzione sociale. Lasciò comunque un'eredità musicale ed ebbe un impatto sull'industria musicale. Nel 1980 il Wall Street Journal ha dichiarato per conto dei promotori dei grandi festival un decremento del 30% del business musicale del 1979, le superstar non erano riuscite a riempire gli stadi ed alcune date erano state cancellate (Bradford 1997). Sicuramente i punk più fanatici erano contenti di tutto ciò, avevano avuto la prova che l'industria musicale non poteva crescere e arricchirsi per sempre.

2.2 Lo slamdancing

Il punk ha spianato la strada per dei cambiamenti nella musica popolare: si ricercavano nuovi sound, nuovi approcci alla musica, si sperimentava e si fondevano idee tra ambienti diversi.

Sempre più persone facevano parte di questo nuovo movimento e nascevano nuovi gruppi. C'era più consapevolezza e ottimismo.

In America, agli inizi degli anni '80, alcune band decisero di alzare ancor di più il volume e di aumentare i bpm, ottenendo un suono ancor più veloce e pesante, includendo l'aggressività punk, l'ideologia antisistema e il DIY: nasce un nuovo genere musicale, l'hardcore punk, chiamato anche solamente hardcore²⁶.

La nuova scena musicale includeva gruppi come i Dead Kennedys, i Black Flag, i Minor Threat, i Misfits.

L'hardcore si rivolgeva alla politica con ancora più forza, avanzando critiche contro la disparità sociale, il capitalismo e la guerra.

In un'intervista per la fanzine Maximum Rock and Roll (MRR), il gruppo hardcore False Liberty affermarono che “il primo passo per risolvere un problema è averne consapevolezza. Se per alcuni il punk non riguarda la politica, secondo noi molte persone non capiscono che tutto ciò che succede nella nostra società riguarda la politica. Per noi l'hardcore è un modo per cambiare il mondo. Dipende tutto da quanto te ne importi”.

Ora non si trattava più del fatto che “non ci fosse alcun futuro”, ma di affrontare le situazioni.

²⁶ Da non confondersi con l'hardcore dancing, che è uno stile di ballo di cui si parla a pagina 17.

In questi concerti per il pubblico non era più sufficiente saltare. Il ritmo era più veloce, l'energia e la rabbia erano incontenibili e le persone iniziarono a spingersi e a scontrarsi davanti al palco.

Bisogna sottolineare che queste dinamiche non sono apparse da un giorno all'altro, non esiste una data precisa dell'inizio di un genere musicale. Il punk continuava ad esistere e l'hardcore era una sua diramazione. Molti musicisti hardcore in precedenza erano dei punk.

La nuova performance espressa dal pubblico, emersa a Londra o a Los Angeles o New York tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80 è chiamata "slamdancing".

Lo slam dancing consiste nel far oscillare le braccia, dare dei calci in aria, saltare e muoversi in modo disordinato o in cerchio, eventualmente scontrandosi con le altre persone.



Figura 2.2²⁷: persone che praticano slamdancing. Come si può notare, le braccia e le gambe colpiscono l'aria e i partecipanti sono discretamente distanziati.

²⁷ Figura 2.2 Fonte: The Pixeleye // Dirk Behlau

La rivista Rolling Stone ha subito parlato di pura manifestazione di violenza. In effetti, da un punto di vista esterno, lo slam dancing appare come un'enorme rissa, uno spettacolo terrificante e fuori controllo. Ma questo ballo è una parodia della violenza, una presa in giro e allo stesso tempo un modo catartico per liberare le proprie frustrazioni. Nessuno prende sul personale il contatto fisico e ci sono delle regole non scritte da seguire. Parlerò ampiamente di questi aspetti nel capitolo 3.2.

Lo slamdancing è praticato in modo autonomo. Se eventualmente ci sono delle altre persone può avvenire un contatto fisico. È normale che se una persona sta facendo slamdancing e ne trova un'altra davanti, la spinga via. Per chi lo fa è liberatorio, chi viene spinto sa che è una cosa che può succedere e non ci fa nemmeno caso. Si tratta di un ballo volontario e nessuno è costretto a parteciparvi.

2.3 Il thrashing

Lo slamdancing si è velocemente evoluto nel "thrashing", in apparenza ancora più violento del ballo precedente. Con il ritmo della musica sempre più veloce e agitato, i fan si spingevano tra di loro, non c'erano i movimenti rotatori delle braccia, ma i gomiti e le braccia erano adiacenti al torace per attutire i colpi ed essere pronti a spingere a loro volta. In questo periodo, ovvero gli inizi degli anni '80, il thrashing e gli altri balli uscirono dai confini del punk e diventarono una pratica comune in tutte le scene rock e metal internazionali.

Tra i tanti sottogeneri dell'heavy metal²⁸, che possono essere più o meno estremi sia dal punto di vista ideologico che da quello musicale, uno particolarmente importante è il thrash metal. Il thrash metal mescola elementi dell'heavy metal con quelli dell'hardcore punk ed è diventato uno dei generi di più successo e più influenti della scena musicale rock.

Alcune band di questa scena sono i Metallica, i Megadeth, gli Slayer, i Venom, gli Anthrax, i Testament.

Questa musica si distacca nettamente da quella punk, che era caratterizzata da canzoni semplici, corte ed era suonata con gli strumenti essenziali.

²⁸ Altri sottogeneri dell'heavy metal sono il metal alternativo, il black metal, il death metal, il brutal death metal, il doom metal, il metal epico, il deathcore, il folk metal, il metal gotico, il groove metal, il grunge, l'hair metal, l'industrial metal, il metalcore, il metal neoclassico, il nu metal, il power metal, il metal progressivo, lo speed metal, il metal sinfonico, il metal vichingo, il death metal melodico.

Le canzoni (thrash) metal sono invece piene di tecnicismi, hanno una struttura complessa e serve uno straordinario allenamento per poter suonare gli strumenti. A differenza del punk, sono spesso presenti assoli di chitarra. Non si tratta più di urlare al microfono, ma di avere tecnica.

L'elemento del caos è costantemente presente nella cultura rock ma, a differenza del punk, le band metal “non si fanno trasportare dalle forze del caos e dal disordine, ma le dominano, affermando il proprio potere su di esse. Essere consapevoli del caos e della complessità del mondo permette di fronteggiare queste forze nell'immaginazione, di trascenderle e di superarle nell'arte” (Deena Weinstein²⁹, 1991).

Le esibizioni tecnicamente impegnative sono un esempio di tutto ciò. Anche i testi delle canzoni mostrano questi concetti, insieme alla rabbia, alla lotta contro la politica, la società e la religione, ma anche a temi più introspettivi.

Anche i fan appresero ed enfatizzarono l'importanza del controllo nella danza: nasce il “moshing”.

2.4 Il moshing

A differenza dei balli visti finora, il moshing è un movimento più compatto, non disordinato. O meglio, è caotico e forse ancora più violento dei precedenti, ma avviene in un'area i cui confini sono ben definiti, in modo da non coinvolgere chi non vuole parteciparvi. Tale area è chiamata pit o moshpit.

Non si parla più di individualità, ma di contatto fisico e di unità.

È un gioco instabile di ordine e caos.

In un'intervista³⁰ la cantante Alissa White-Gluzz ha paragonato il moshing al surfing: “essere nel moshpit è come surfare tra le enormi onde di un mare agitato, bisogna seguire il flusso per riuscire a restare in piedi. È come se la musica prendesse una forma fisica e la folla diventasse una cosa sola. Tutti condividono la stessa energia, lo stesso ritmo e si aiutano qualora fosse necessario. Inoltre, ci sono gli addetti alla sicurezza che intervengono in caso di necessità”.

²⁹ Deena Wiestein, 1991, *Heavy Metal: A Cultural Sociology* (New York).

³⁰ Nel 2015 la cantante death metal Alissa White-Gluzz è stata intervistata da Sam Dunn all'Heavy MTL festival. L'intervista si può trovare su youtube con il titolo “Arch Enemy singer Alissa White-Gluz compares moshing to surfing | Raw & Uncut”: <https://youtu.be/Ov0zbFkSlq4>



Figura 2.3³¹: ragazzi che praticano il moshing. Si può notare un maggior contatto fisico rispetto allo slamdancing e non ci sono arti che si muovono in modo incontrollato.

La parola moshing è nata negli anni '80. I Bad Brain, un gruppo hardcore punk/alternative metal formatosi a Washington nel 1976, descriveva ciò che avveniva nel pit con il termine “mashing it up”, ovvero “scatenarsi”. Usavano questa espressione anche nei loro testi. Il cantante, però, per via del suo accento giamaicano, sembrava dicesse “moshing”. Da lì si iniziò ad usare questa parola per rappresentare il ballo.

I significati associati ai termini slamdancing e moshing si sono invertiti e fusi diverse volte nel corso degli anni.

Al giorno d'oggi, il moshing è usato anche come parola generale che racchiude tutti i balli visti finora. Inoltre, come all'epoca, i termini moshing, slamdancing e thrashing vengono spesso usati per descrivere la stessa cosa.

Nel 1999 William Tsitsos³², ad esempio, descriveva lo slamdancing come un ballo dai movimenti agitati e compatti e rappresentava il moshing come un ballo più teatrale, con movimenti delle braccia, salti e calci in aria, indicandolo come qualcosa di individuale e pericoloso.

³¹ Figura 2,3 Fonte: Roger Kisby/Getty Images

³² Tsitsos W. (1999). Rules of Rebellion: Slamdancing, Moshing, and the American Alternative Scene. *Popular Music*, 18, 397-414.

Al contrario, Barker e Joseph³³ nel 2019 parlarono del moshing come il ballo in cui c'è più contatto fisico, meno teatralità ed il più sicuro perché le persone seguono le regole non scritte e si aiutano tra di loro. Le descrizioni che ho fornito precedentemente si attengono a quest'ultima versione.

Oggi il ballo più eccentrico e individuale è l'hardcore dancing, che ha le stesse caratteristiche dello slamdancing descritto a pagina 10.

2.5 Ulteriori fenomeni

- ❖ Una versione differente del moshing è il circle pit. Questo ballo avviene sempre all'interno del pit e le persone non si spingono più caoticamente, ma corrono in cerchio in modo antiorario. Di solito corrono lungo i bordi del pit, lasciando il centro vuoto. Questo ballo sembra un vero e proprio vortice umano e più persone ci sono, più grande e intenso diventa.



Figura 2.4³⁴: circle pit

³³ Barker J.M., M.A. Tales from the Pit: Moshing in the Metal Scene. Greensboro, University of North Carolina, (2019).

³⁴ Figura 2.4 Fonte: Circle Pit: Albums We Missed Q2, 2019 from nine circles

- ❖ Un'altra attività è il wall of death. Nel pubblico le persone si dividono in due metà, una a destra e l'altra a sinistra, lasciando tra di loro uno spazio vuoto, solitamente a forma rettangolare. Quando si arriva ad un particolare punto della canzone, ad esempio nel *breakdown*³⁵, il cantante dà il via libera con un urlo e le due parti iniziano a correre fino a collidere a metà strada. È come se due eserciti si scontrassero su un campo di battaglia. Il wall of death si trasforma successivamente in un moshing.



Figura 2.5³⁶: creazione di un wall of death



Figura 2.6: inizio di un wall of death

³⁵ Il breakdown è una parte di canzone in cui il ritmo cambia e diventa più pesante e aggressivo.

³⁶ Le figure 2.5, 2.6, 2.7 sono dei fotogrammi presi dal video: Dagoba: huge wall od death – Hellfest 2014 <https://youtu.be/73d8pMnMbKg>



Figura 2.7: durante un wall of death

- ❖ Il gesto più comune nel rock e nel metal è l'headbanging, ovvero il movimento della testa al ritmo della musica.

Più la musica è veloce, più questi movimenti sono violenti. Ovviamente più i capelli sono lunghi, più il movimento ha un effetto scenografico.

L'headbang più semplice è l'*up and down*, che consiste nel muovere la testa su e giù.

Un altro è il *circular swing*, ovvero il movimento della testa in modo circolare.

Il *side to side* invece consiste nel muovere la testa di lato in modo così veloce da dare dei colpi di frusta coi capelli ad ogni spostamento.

Nel *whiplash* la persona muove la testa su e giù in modo così veloce da oscurare costantemente il volto con i capelli. Il chitarrista degli Slipknot Mick Thomson è solito suonare e muovere la testa in questo modo.

L'*hammer* consiste nel colpire con un pugno la coscia e seguire il movimento con la testa seguendo il ritmo della canzone. È spesso usato dal cantante dei Rammstein Till Lindemann.

Ci sono altre decine di modi per fare l'headbang³⁷.

³⁷ Altri movimenti sono l'*half-circle*, la *figure eight*, il *two up, two down*, l'*all-out*, il *tandem*, il *thrust*, il *breakdown*, il *low-profile*, la *fully-body*, la *half-body*.



Figura 2.8³⁸: il chitarrista Zakk Wylde mentre suona e fa headbanging

❖ Con *stage diving* si indica il tuffo dal palco sulla folla da parte di un artista o di uno spettatore. Il salto più iconico è stato compiuto nel 1992 al Pinkpop da Eddie Vedder, il cantante dei Pearl Jam, che si è arrampicato sulla struttura su cui sedeva il cameraman e si è lanciato sulla folla. Spesso dopo lo stage diving avviene il *crowd surfing*.



Figura 2.9³⁹: il DJ Sid Wilson si tuffa sulla folla

³⁸ Figura 2.8 Fonte: Sergione Infuso/Corbis via Getty Images

³⁹ Figura 2.9 Fonte: Chad Lee

❖ Nel crowd surfing una persona viene sollevata, spinta sopra le teste degli altri e trasportata a mano a mano fino a raggiungere le transenne davanti al palco. La sicurezza poi la afferra e la riaccompagna tra gli spettatori (se non cade prima di arrivarci).

Negli anni '70 Iggy Pop è stato uno dei primi ad aver praticato il crowd surfing.

In alcuni paesi lo stage diving e il crowd surfing sono vietati.



Figura 2.10⁴⁰: Kurt Cobain viene sollevato e trasportato sulla folla



Figura 2.11⁴¹: nel 2019, durante il concerto degli Arch Enemy (la cui cantante è Alissa White-Gluz) un ragazzo affetto da paralisi cerebrale viene sollevato con la sua sedia a rotelle. Il suo commento è stato: “Ti senti come un dio”.

⁴⁰ Figura 2.10 Fonte: Paul Bergen/Redferns

⁴¹ Figura 2.12 Fonte: Daniel Cruz /Resurrection Fest

Poiché questa tesi tratta di balli, ovvero di movimenti, le sole immagini non riescono a cogliere completamente le dinamiche e la potenza del moshing e degli altri fenomeni. Oltre a ciò, se si prende un'immagine da un video, le persone sembrano tutte ferme.

Invito dunque a prendere la visione di questi video:

❖ -<https://youtu.be/04ltbb1dSwI>

In questa esibizione la band "I Prevail" sta suonando "Come And Get It". All'inizio del video si può vedere l'area del pit quasi vuota. Quando la canzone inizia, le persone sono ancora ferme perché stanno aspettando il momento giusto per partire. È come se si sentisse una tensione nell'aria, le frequenze e il ritmo diventano sempre più elevati e l'intensità sonora cresce sempre di più. Quando la tensione arriva al massimo, l'energia della musica "esplode" e il cantante esclama "go": il moshing ha inizio.

❖ -<https://youtu.be/NQ--mzFkuVA>

In questo video si possono notare circa sette circlepit durante l'esibizione di Toxicity dei System of a Down.

❖ -<https://youtu.be/73d8pMnMbKg>

All'inizio del video le persone sono distanziate. Il Wall of Death ha inizio quando il cantante dei Dagoba, Shawter, fa lo screaming⁴².

⁴² Nel metal è sbagliato parlare di semplici "urli". Si parla di tecniche vocali, come lo screaming o il growling. Gli urli senza una tecnica si trovano solitamente nel punk e nell'hardcore punk.

CAPITOLO 3

IL PIT

3.1 Anatomia del pit

Il pit, chiamato anche moshpit, è l'area in cui prendono vita i balli nei concerti rock e metal.

Il nome prende origine dalla “fossa d’orchestra”, in “inglese orchestra pit”, ovvero lo spazio davanti al palco che nel teatro è riservato all’orchestra. In base alla presenza o meno di essa, la fossa d’orchestra può essere sollevata o abbassata.

Si tratta dunque dell’area più vicina al palco. Nei concerti, infatti, il pit si genera quasi sempre davanti al palco, nella parte centrale, ma non c’è una regola precisa, un pit si può formare in qualsiasi punto e a volte ce ne possono essere molteplici nello stesso momento e di varie dimensioni.



Figura 3.1⁴³: il pit

La struttura del pit si può generare in due modi.

Per volere del pubblico: bastano solamente un paio di individui che si spingano o che sollecitino le altre persone a fare spazio. In questo modo inizia a formarsi l’arena del pit e si crea uno spazio vuoto dovuto alle persone che si spostano sui bordi. Intanto, chi non

⁴³ Figura 3.1 Fonte: Daniel Williams

vuole prendere parte al ballo ha il tempo di spostarsi, mentre coloro che vogliono partecipare si avvicinano e aiutano a liberare l'area fino a quando lo ritengono necessario. L'altro modo è per volere della band: uno o più membri incitano la folla a fare spazio chiedendolo a voce o facendo dei gesti con le mani. Ad esempio, muovere la mano in modo circolare con l'indice verso l'alto incoraggia il pubblico a dar vita ad un circle pit. Invece avvicinare e allargare le mani facendo il segno di "separare" è un modo per esortare le persone a creare lo spazio per un wall of death.

Solitamente l'area del pit è circolare, soprattutto quando avviene un circle pit, ma può prendere qualsiasi forma. Il pit del wall of death ha un'area a forma allungata perché il pubblico si separa in due.

Nei concerti di una band conosciuta e amata, i pit si generano dalla prima nota della prima canzone.

Nel capitolo 4.1 parlerò dell'importante scambio di energia tra il pubblico e gli artisti.

Si è consapevoli che, se nei primi minuti dell'esibizione ci si è posizionati davanti al palco, si verrà spinti e schiacciati da subito anche se il pit non si è ancora creato.

All'inizio la folla non si è ancora assestata e quando si genera un pit le persone si restringeranno inevitabilmente da qualche altra parte. Quando si partecipa ad un concerto di questo tipo bisogna essere consapevoli delle proprie possibilità e dei propri limiti.

Durante una stessa canzone si possono formare e poi dissolvere molteplici pit. Se qualcuno inizia a correre o a scontrarsi troppo presto rispetto a quando è opportuno, gli altri lo esortano ad aspettare il momento giusto.

Di solito una persona rimane all'interno di un moshpit per non più di un minuto.

Alle estremità del moshpit ci sono persone che continuano a seguire lo spettacolo oppure altre che si divertono a vedere ciò che accade nel pit. Se una persona cade, viene aiutata da coloro che sono vicini ai margini. Prima la proteggono dalle altre che stanno ballando, poi la aiutano a rialzarsi. Anche le stesse persone nel pit aiutano chi cade, ma coloro che fanno parte del "muro umano" riescono ad accorgersene meglio perché non si stanno muovendo. Oltre a ciò, questo muro protegge la parte del pubblico che non è nel pit e che non è attenta a ciò che accade lì dentro. In più, se una persona che sta correndo o sta spingendo perde l'equilibrio direzionandosi verso l'esterno, il muro di persone la spinge via, ridirezionandola verso l'interno.

In un moshpit, più persone ci sono, minore è la possibilità di farsi male perché i colpi vengono attutiti, c'è meno spazio per allargare le mani e quindi minore è il rischio di dare o prendere eventuali calci o pugni. C'è più possibilità di essere aiutati⁴⁴.

Nel caso dell'hardcore dancing (o slamdancing), invece, meno persone ci sono, più è sicuro, perché c'è uno spazio maggiore per agitarsi, girare, roteare braccia e gambe. Se ci fossero molte persone, sarebbe più facile venire colpiti. Durante questo ballo, che, come ho scritto, è una pratica individuale, la probabilità di essere aiutati è bassa perché chi aiuta può venire colpito. Per questo motivo, infatti, l'hardcore dancing è considerato il ballo più pericoloso.

In un concerto, il pit non tocca mai le transenne perché ci sono almeno tre file di persone prima del palco che non si spostano mai di lì dopo aver faticato molto per ottenere quella posizione.

3.2 Le regole non scritte

Chi fa parte di questa cultura sa che bisogna mantenere un comportamento etico e rispettoso nei confronti degli altri.

Per prima cosa, nessuno prende sul personale una spinta. Nel pit si è tutti uguali e si condividono le stesse passioni. Non è un posto per mostrare di essere il più duro, ma un luogo di unione e di divertimento. Parteciparvi è una scelta volontaria.

Il moshpit ha delle caratteristiche carnevalesche, è una presa in giro della violenza che esalta l'eccentricità e il comportamento inappropriato. Quindi se si va in un pit, ci si aspetta già di essere spinti e di tornare a casa con qualche livido.

Il moshing è spaventoso per chi lo vede da fuori perché è apparentemente pieno di rabbia e caos, ma in verità è un'attività sociale e cooperativa.

Il pit è un ambiente amichevole, in cui ci si guarda le spalle l'un l'altro anche se non ci si conosce e, se c'è qualcosa che non va, si agisce subito con spirito di squadra.

Se qualcuno cade, coloro che sono vicini smettono di saltare e di spingere e si apprestano ad aiutarlo. Spesso una persona non fa nemmeno in tempo ad accorgersi di essere caduta che subito si ritrova in piedi. Oltre ad essere sentito come un dovere morale, è utile per fare in modo che gli altri partecipanti non inciampino e cadano.

⁴⁴ Il fenomeno della *diffusione di responsabilità* non avviene nei concerti metal per via delle regole non scritte.



Figura 3.2⁴⁵: in primo piano si vedono tre ragazzi che aiutano una persona caduta. Questo è un fotogramma del primo video, linkato a pagina 22, al minuto 1:11.

Inoltre, nel pit non si danno pugni e calci (a meno che non sia hardcore dancing/slamdancing in cui si danno a vuoto), ma ci si colpisce con le spalle e con le mani adiacenti al corpo. Non si possono tirare le persone, al massimo si possono spingere.

Se qualcuno si fa male seriamente, il pit si ferma. Palpeggiamenti o molestie non sono tollerati.

A volte sono gli stessi artisti a fermare momentaneamente l'esibizione quando vedono che sta succedendo qualcosa che non va. Ad esempio, il 19 luglio 2022 Eddie Vedder, cantante dei Pearl Jam, ha fatto cacciare una spettatrice per comportamento violento. Non è tollerabile nessun tipo di violenza intenzionale. Nel suo articolo Bradford⁴⁶ riporta la testimonianza di Jimmy Gestapo, leader della band hardcore Murphy's Law, in cui dichiara che "se c'è un idiota che non sa controllarsi e che può far del male alle persone, lo faccio portare via a calci dalla sicurezza. Non si colpiscono le persone da dietro e bisogna afferrare le persone che vengono dall'alto".

Anche gli stessi partecipanti cacciano via chi si comporta male.

⁴⁵ Figura 3.2 Fonte: Graham Robertson

⁴⁶ Bradford S.S., M.A. (1997). Entering the pit: Slam-dancing and modernity. *Journal of Popular Culture*, 31(1), 149-176.

3.3 Sicurezza

Se qualcuno si fa male nel moshing o sente un malore dovuto ad altro, ad esempio uno svenimento per il troppo caldo, esiste un segnale per avvertire la sicurezza o la band: toccarsi la testa con il palmo della mano. Tra il pubblico si creerà un lungo corridoio per permettere alla sicurezza di passare ed intervenire. Rimane aperto fino a quando è necessario.

Un aspetto fondamentale, dunque, è la presenza di un personale della sicurezza ben addestrato. Di solito sono persone che fanno parte dell'ambiente metal e che conoscono le dinamiche di questi concerti.

La sicurezza è sempre davanti alle transenne in attesa di afferrare chi arriva dal crowd surfing: chi è a ridosso della transenna non vede ciò che accade dietro e rischia di ricevere un calcio sulla testa.

Un altro modo per prevenire incidenti nel moshpit è quello di montare davanti alla parte centrale del palco un corridoio di transenne separatorie che dividono il pubblico in due, a destra e a sinistra. Facendo ciò i moshpit che si possono creare sono più piccoli e la sicurezza, disposta lungo il corridoio, vede meglio ciò che accade.

Oltre a ciò, nei concerti organizzati per bene, cosa che dovrebbe essere la normalità, il personale distribuisce bottigliette di acqua per chi ne ha bisogno. Difficilmente una persona decide di cedere il suo posto davanti al palco per andare a prendere da bere, perché, oltre a perdere il posto, ci impiegherebbe molto tempo per farsi spazio fra la gente e fare la fila negli stand del cibo. Una scarsa idratazione è un problema, soprattutto d'estate.

Rispetto all'enorme quantità di persone che partecipa a questi balli, è incredibile come ci siano stati pochi incidenti gravi. Il senso di comunità, il modo di vivere e di affrontare le situazioni dei rocker e dei metallari sono un fattore decisivo.

Se nel pit le persone non seguono l'etichetta, è facile che la situazione vada fuori controllo. Spesso la causa è di persone inesperte, che arrivano da un ambiente culturale diverso e che non capiscono le dinamiche del concerto. Alcune testimonianze hanno riferito che, all'apice della popolarità di questo genere musicale (tra il 1990 e il 2000), molte persone andavano in questi concerti per moda, non avendo alcuna conoscenza di ciò che poteva succedere, prendendo sul personale una spinta e provocando una rissa.

Gli spettatori che vanno ad un concerto metal per la prima volta non sanno cosa accade e hanno paura. Questo è uno dei problemi principali del crowd surfing: le persone non capiscono che l'unione fa la forza e che se tutti allungassero una mano in alto per la persona che sta "surfando", non si farebbe alcuna fatica nel farla passare avanti. Ma questi si discostano e la persona in alto cade. In questo modo non solo questa si fa male, ma colpisce con le gambe, le scarpe e le braccia tutte le altre persone vicine.

Negli ultimi anni il moshing è apparso in contesti musicali diversi da quelli rock, ad esempio nel pop o nel rap. Qui avvengono la maggior parte degli incidenti perché le persone non sanno cosa sta succedendo, non conoscono le leggi non scritte e vengono calpestate.

Il moshing è basato sul senso di unione tra i partecipanti, ma se si considera invece come una cosa individuale non può che finire in tragedia. Inoltre, la sicurezza degli eventi diversi dal rock e dal metal non è preparata per queste situazioni.

Un partecipante della ricerca di Bradford⁴⁷ ha affermato che "le regole si imparano vivendo in questo ambiente, non leggendole. Bisogna fare attenzione a coloro che vanno nel pit credendo di poter fare ciò che vogliono perché l'hanno visto fare su mtv".

Anche se di rado, è successo che alcune persone hanno perso la vita durante un concerto. Questi episodi, come nel 30 giugno del 2000 durante l'esibizione dei Pearl Jam al Roskilde Festival (9 morti) oppure il più recente caso del concerto del rapper Travis Scott del 12 novembre 2021 all'Astroworld festival (8 morti), sono avvenuti a causa di uno schiacciamento di massa del pubblico che cercava di avvicinarsi sempre di più al palco, provocando panico, difficoltà respiratorie e dunque arresti cardiaci.

Le indagini all'Astroworld festival hanno messo in luce un grave sovraffollamento.

Molti testimoni del concerto dei Pearl Jam invece hanno riferito che gli amplificatori avevano problemi di audio e nelle retrovie non si sentiva nulla. La gente ha iniziato a spingere in avanti schiacciando tutte le altre.

Un'organizzazione professionale e preparata avrebbe evitato la morte di molte persone, ad esempio con la presenza di separatori del pubblico e di una sicurezza presente e preparata in ogni angolo del festival.

⁴⁷ Ibidem

CAPITOLO 4

LEGGERE, CAPIRE ED INTERPRETARE

IL MOSHING

4.1 Scambio di energia tra il pubblico e gli artisti, e viceversa

Più l'esibizione musicale riesce a toccare e a coinvolgere emotivamente il pubblico, più questo si farà sentire.

Quando l'energia all'interno della mente e del corpo è così tanta, muovere la testa e cantare non è più sufficiente e le persone non riescono più a trattenersi. I moshpit diventano sempre più grandi e intensi ed il caos sembra diffondersi in ogni angolo dell'evento.

La presenza di moshpit, dunque, è un indicatore della qualità dell'esibizione: un pubblico in delirio è la garanzia che lo spettacolo sta andando per il meglio e tutta quell'energia dà alla stessa band la carica per suonare al massimo del proprio potenziale. Questo scambio di energia è una forma di comunicazione tra gli artisti e il pubblico, il quale mostra il proprio amore e la propria devozione per la band non solo per il semplice fatto di essere presente, ma soprattutto attraverso tutti quei movimenti, balli e gesti visti finora.

Riguardo allo scambio di energia con il pubblico, Alissa White-Gluz ha dichiarato che:

È fantastico ed allo stesso tempo è una sensazione strana vedere una folla così grande muoversi in questo modo. È davvero bello e gratificante vedere tutte quelle persone entrare così nel vivo dell'esperienza... mi dà energia. Penso che una cosa che le persone non riescono a capire è quanto importante sia il ruolo del pubblico, perché esso può decidere le sorti di uno spettacolo, anche senza esserne davvero consapevole. Possiamo sentire l'energia e scambiarla a vicenda col pubblico, sia essa positiva o negativa.

[...]

I moshpit danno molta energia ad un artista che è sul palco. È il miglior feedback che un performer possa avere quand'è davanti a un pubblico. Noi siamo sul palco a faticare, a muoverci e a sudare, ad esibirci dando il nostro meglio per creare uno show fenomenale. Avere in cambio tutto ciò è davvero un grande dono.

Alissa White-Gluz, 2015

4.2 Libertà attraverso la violenza

In ogni evento c'è un sottile confine tra mantenimento dell'individualità del singolo e assorbimento della massa e tra cooperazione e violenza come espressione di assoluta libertà

Nel mezzo di quel caos l'età, il genere, l'etnia, la classe sociale o la professione di una persona non hanno più importanza: tutti sono sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, tutti condividono e alimentano la stessa energia. Il pericolo fisico accresce questa sintonia. Il senso di libertà individuale e la percezione di (com)unità sono raggiungibili allo stesso tempo.

Sebbene in una moltitudine così grande di persone si possa perdere la propria individualità (la massa di persone che forma il pit diventa un unico corpo, un'unica forza), nel pit ci si può sentire totalmente liberi: non c'è alcuna imposizione, non ci sono giudizi sul modo di essere o di vestire e si può esprimere sé stessi nel modo più autentico possibile.

Nel pit, anche se si è circondati da sconosciuti, si percepisce uno spirito di squadra e di complicità. Basta una parola con il vicino per dar vita ad una conversazione in cui ci si scambiano idee e gusti. Può nascere addirittura un'amicizia. Può capitare che, mentre si sta saltando o cantando, una persona posi una mano sulla tua spalla per condividere le emozioni e coinvolgerti nel ballo.

Tutto ciò, unito alla ricerca di esperienze adrenaliniche, è un motivo che porta le persone a sfidare il pericolo e ad immergersi in un ambiente potenzialmente ostile.

Si è consapevoli del potenziale della violenza⁴⁸, ma allo stesso tempo ci si affida ad un clima cooperativo e di aiuto reciproco nel caso di bisogno.

Il moshing può essere visto come un semplice divertimento o come un modo catartico di sfogare la rabbia e le frustrazioni in un ambiente controllato, anziché reprimerle dentro sé stessi e danneggiare il proprio corpo e la propria mente.

I balli, però, non rappresentano solamente una "violazione" del proprio o altrui spazio personale o un violento contatto fisico fine a sé stesso, ma diventano un vero e proprio

⁴⁸ L'ammontare di aggressività e di violenza dipende soprattutto dalla scena musicale. Nei generi di nicchia, soprattutto in quelli più estremi, c'è poco controllo sia da parte dell'organizzazione che da parte del pubblico ed assistere ad un concerto davanti al palco può risultare molto pericoloso. In ogni caso, in qualunque concerto bisogna stare sempre attenti a dove ci si posiziona: se non si è in forma bisogna fare attenzione.

contatto umano in una società che sta diventando sempre più distaccata, virtuale ed egoista.

La violenza, la perdita di sé nella massa e il caos non producono alienazione, ma appartenenza. (...) sebbene nel moshing possa sorgere la violenza, lo stesso moshing può essere visto come un potenziale rimedio alla violenza che infesta la società moderna
Bradford, 1997

Kevin Dunn nel 2008⁴⁹ ha commentato in riferimento alla musica punk che “il punk ha fornito le possibilità per una disalienazione, offrendo dei mezzi per resistere alle molteplici forme di alienazione presenti nella società tardo capitalista. Il punk è nato in un contesto sociale in cui i giovani di Londra e di New York se la dovevano vedere con i sentimenti di alienazione dalle forze sociali, politiche ed economiche attorno a loro. Crescendo a Jacksonville, il punk mi ha offerto un modo per resistere alle molteplici forme di alienazione nella moderna società della classe media sudamericana. La politica e l'economia apparivano come forze aliene, lontane e incontrollate”.

Ad assistere a un concerto non ci sono degli spettatori passivi ma degli attori sociali che condividono dei valori e che reagiscono a ciò che offre la musica. Basti solo pensare all'importanza dei testi e dei messaggi che un gruppo promuove. Sempre Bradford riporta il pensiero di uno scrittore della fanzine Maximum Rock n Roll, Bruce Roehrs, che ha descritto la musica hardcore come “una partecipazione ad un tipo di musica fresca e amichevole non relegata allo status di mero spettatore. È prevalere su una società che scoraggia gli estranei dall'avere un contatto. C'è uno spirito di squadra insolito con delle regole non scritte, che disinnesca potenziali risse violente prima che si perda il controllo”. Bradford ha riflettuto sul fatto che “mentre la scena musicale rock e metal valorizza l'autenticità del performer e l'esperienza dal vivo, le più recenti mode negano l'importanza del performer, che si limita solo alla manipolazione tecnica alla console che diffonde una musica preregistrata e ripetitiva. La musica è svestita di ogni contenuto testuale o espressivo” (1997).

La consapevolezza, la tensione e la tentazione del pericolo uniti alla condivisione del ritmo e dell'energia riescono a far connettere mente e corpo con la musica, con le altre persone e con gli artisti. Si vive un'esperienza di flusso.

⁴⁹ Dunn K.C. (2008). Never Mind the Bollocks: The Punk Rock Politics of Global Communication. *Review of International Studies*, 34, 193-210.

Secondo la teoria dello psicologo Mihaly Csikszentmihaly, il flusso è qualsiasi attività che consente di utilizzare il proprio potenziale sensoriale e fisico in modi nuovi e innovativi, dando alla persona un senso di scoperta e di divertimento. L'attività trova lo scopo in sé stessa, nel suo stesso svolgimento. Non ha obiettivi estrinseci ma è un'esperienza autotelica che richiede il pieno coinvolgimento dell'attore nella sua attività: c'è poca distinzione tra sé e l'ambiente, tra stimolo e risposta o tra passato, presente e futuro.

Bradford scrive che “la violenza e la tensione possono avere un impatto negativo sull'esperienza di flusso degli individui. Perché ci sia un senso di comunità gli individui devono raggiungere i propri stati di flusso e ciò non sempre accade”. In molti affermano di abbandonare il pit e di spostarsi in un posto più lontano dal palco quando la situazione viene percepita come pericolosa. Oltre a ciò, lo studioso aggiunge che “il pit è una forza dinamica, composta da individui che devono superare le tensioni causate dalla fisicità della sua espressione mentre si sforzano di trascendere questi sentimenti individuali attraverso un senso di appartenenza al gruppo che la struttura del pit aiuta a creare. Il raggiungimento del senso di comunità attraverso la pura fisicità è sempre delicato, in quanto il dinamismo stesso del pit ha il potenziale di ritornare alla violenza”.

Alissa White-Gluz, oltre ad aver paragonato il moshing al surfing, ha dichiarato che per lei i partecipanti nel pit sono come una classe di yoga: si è tutti insieme, si sente l'energia dell'altro, si respira nello stesso momento e nello stesso ritmo, ci si muove allo stesso modo, tutti sentono una sensazione di elettricità nel corpo. Ma mentre nello yoga si è calmi, nel moshpit si stanno facendo tutte queste cose in modo aggressivo.

Tra il '92 e il '93 Bradford (1997) ha condotto un lavoro sul campo in un club di Rhode Island che ospitava artisti della scena musicale rock e metal. I metodi di ricerca prevedevano l'osservazione dei partecipanti, sondaggi e alcune interviste.

Uno dei compiti richiedeva ai partecipanti di cerchiare alcune parole tra -estasi, alienazione, appartenenza, annoiato, violento, soddisfatto, ansioso, sicuro, fisico, amichevole, ostile, spirito di squadra, distante, aggressivo, vicino- che meglio descrivevano come ci si sente nel moshpit. Tra coloro che praticano il moshing, il 46% ha scelto “spirito di squadra”. Le altre risposte più scelte sono state “fisico” e “violento”, rispettivamente il 28% e il 26%. Nella loro risposta aperta sul perché praticassero il moshing molti intervistati hanno usato le parole “aggressione” o “liberazione”. Il 77% ha

affermato di essere pienamente consapevole del proprio corpo durante il ballo. Il 9% concorda con l'affermazione di non essere sicuro di come agire e di seguire gli altri. Il 65% ha risposto di sentirsi parte di un gruppo all'interno di un moshpit, mentre l'11% ha dichiarato di sentirsi solo.

4.3 Fiducia

Ciò che contraddistingue i concerti rock metal è un senso di ottimistica fiducia nei confronti degli altri. Basti pensare alla sfrontatezza di chi decide di surfare sulla folla (crowd surfing): prima chiede ad amici o a sconosciuti di essere sollevato e spinto sopra la testa delle altre persone, poi dovrà affidarsi alle stesse senza sapere né dove andrà a finire, né se effettivamente tutti alzeranno le mani per sorreggerlo e non farlo cadere.

In una puntata⁵⁰ del satirico show televisivo "The Awful Truth", andato in onda nel 1999 e nel 2000, il presentatore Michael Moore ha sfidato i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti d'America del 2000 a tuffarsi (stage diving) in un moshpit promettendo in cambio l'appoggio alle elezioni da parte del programma televisivo.

Solamente il candidato repubblicano Alan Keyes accettò la sfida. Accompagnato dalla canzone Guerrilla Radio dei Rage Against the Machine, ha avuto il coraggio di lasciarsi cadere di schiena su una folla che prontamente l'ha sorretto e acclamato. La notizia ha fatto il giro dei telegiornali e dei talk show nazionali, molti dei quali l'hanno attaccato per aver avuto un comportamento inappropriato. Keyes ha risposto che "quel gesto incarna il tipo di fiducia nelle persone che è il cuore e l'anima della mia campagna. È giunto il momento di capire che, se ci si fida delle persone di questo paese, esse ti sosterranno" (in questo caso anche letteralmente).

Nel 1995 il sociologo francese Maffesoli⁵¹ parla della teoria neo-tribale, in cui scrive che gli esseri umani, in contrasto con la società di massa, si stanno evolvendo per tornare a vivere in una società tribale, formando nuove reti sociali che diventeranno le nuove tribù. "La cultura rock e metal, così come i festival, ha delle tendenze neo-tribali in quanto coloro che partecipano ai festival e hanno già una grande esperienza di essi vivono

⁵⁰ La puntata è stata caricata su youtube al seguente link: <https://youtu.be/8qwDBgNMD7c>

⁵¹ Maffesoli, 1995, *The Time of the Tribes: The Decline of Individualism in Mass Society*, Université René Descartes.

un'esperienza diversa dagli altri. Ci sono segnali, simboli ed espressioni riconoscibili senza che necessariamente ci siano legami sociali tra loro” (A. Tjora, 2016)⁵².

Tjora ha usato il termine “festival skills” per riferirsi ad abilità pratiche basate sulle esperienze di festival precedenti. Ciò consiste, ad esempio, nell'essere sicuri di sé e il saper districarsi all'interno di un festival e tra la folla.

4.4 Ribellione, dramma sociale e tensioni

Nel corso della tesi è stato approfondito lo sviluppo del ballo nella scena musicale rock e metal partendo da uno stile più individualistico e autonomo, il pogoing, fino ad arrivare a dei balli collettivistici come il moshing, il circle pit, il wall of death, il crowd surfing e lo stage diving. Lo slam dancing si colloca tra i due e si bilancia tra individualità e unità. Questi due concetti non sono solamente caratteristiche del ballo stesso, ma costituiscono un'intera ideologia, con un proprio modo di pensare e di ribellarsi.

Vorrei riprendere questi concetti ponendo l'attenzione sugli studi di Simon Scott Bradford del 1997 e su quelli di William Tsitsos del 1999, combinandoli tra loro.

Bradford ha usato l'approccio del “dramma sociale” di Turner per mostrare come il moshing e gli altri balli, lungi dall'essere una semplice manifestazione di violenza, forniscono invece una risoluzione simbolica delle forze in conflitto.

Il dramma sociale si verifica quando in un gruppo sociale ci sono momenti di crisi e situazioni di opposizione che sfociano in veri e propri conflitti tra le parti coinvolte.

Ciò si può verificare sia nella vita quotidiana, con la violazione delle norme tradizionali, sia in una società complessa, in cui si cerca una struttura socioculturale alternativa in opposizione a quella già consolidata.

Nel dramma sociale ci sono quattro momenti:

1. la “rottura” (*breach*), che ha luogo all'interno di una condizione di conflitto già esistente, segna l'inizio di un dramma sociale.
2. Se non risolto, il conflitto si trasforma in “crisi” (*crisis*), che attiva conflitti latenti e rivela pubblicamente gli interessi e le ambizioni delle parti coinvolte: vengono esposti i problemi.

⁵² Aksel Tjora, 2016, *The social rhythm of the rock music festival*, *Popular Music*.

3. La terza fase, chiamata “compensazione” o “azione riparatrice” (*redressive action*), è un momento di autoriflessione sulle cause della crisi per cercare una potenziale soluzione al problema. Questo è il momento di massima autoconsapevolezza e prevede una definizione negoziata dell'identità dei soggetti, ovvero la creazione di un nuovo significato condiviso.
4. Se non si regredisce ad uno degli stati precedenti, nella quarta e ultima fase avviene la conclusione del dramma: la reintegrazione o la scissione (*reintegration o schism*), ovvero la riconciliazione delle parti con la restaurazione della pace, un miglioramento della coscienza di gruppo e un cambio strutturale oppure il riconoscimento di uno scisma irrisolvibile.

W. Tsitsos, intanto, ha cercato di comprendere le ideologie e i valori della scena musicale punk, ad esempio l'affermazione di sé stessi come individui e non come semplici membri di una massa indistinta e la lotta contro il mainstream.

Ha identificato tre gruppi: i political punk (punk politici), gli apolitical punk (punk apolitici) e gli straight edge⁵³.

Ciascun gruppo segue le proprie regole di ribellione. Tsitsos ha evidenziato come ci sia una tensione tra ribellione individuale e ribellione comunitaria, ovvero tra chi sostiene che la ribellione consista in un'azione comunitaria e chi la vive nelle scelte di vita individuali. I political punk cercano di attuare un'azione comune che punta ad un cambiamento macro-politico, gli apolitical punk e gli straight edge parlano invece di ribellione come scelte di vita individuali.

Il nemico primario nel panorama della musica alternativa è il controllo esterno.

Questa ribellione si scontra inevitabilmente con il mainstream.

Tsitsos vede il pogoing e il moshing come lo specchio di questa ideologia, evidenziando come questi balli riflettano il desiderio di ribellione tra le persone per giungere all'eliminazione di tutte le regole (come nel pogoing e nello slamdancing) e al controllo ordinato (come nel moshing).

⁵³ Lo straight edge è uno stile di vita che si astiene dal consumo di tabacco, alcol, droghe e sesso occasionale. È nato agli inizi degli anni '80 da Ian MacKaye, membro della band hardcore Minor Threat.

I punk politici vogliono una società ordinata, in cui l'ordine è però mantenuto spontaneamente, senza forze di imposizione esterne e regole, anche se ciò può dare origine al caos.

Lo scopo è portare un cambiamento politico in tutto il mondo unendosi in un'azione comunitaria e riconoscendo l'importanza della ribellione individuale: non si è tutti uguali, ma si riconoscono e si accettano le differenze di ciascun individuo, si vuole andare d'accordo. I punk politici puntano a distruggere l'ordine sociale, economico, politico e musicale del mainstream. È un movimento anarchico, in cui l'anarchia non significa semplicemente non avere regole, ma non avere il bisogno di regole. L'anarchia richiede che ciascun individuo si comporti in modo responsabile. Il punk vuole che l'ordine venga auto-imposto, non forzato dall'esterno.

W. Tsitsos, 1999

I punk politici promuovono attività di gruppo all'interno del pit, come i circle pit, e aiutano chi è in difficoltà.

I punk apolitici, però, non sono interessati a cambiare il mondo perché ritengono che sia impossibile cambiare la situazione. Incarnano il nichilismo e l'autodistruzione visti nel capitolo 1, infatti ritengono che il "punk sia morto": "predicare l'unità è fascismo, parlare di pace serve solamente a vendere magliette colorate, essere vegetariani non è divertente. Vendi i tuoi dischi e compra da bere" (The Fouled Mouthed Elves, MRR 83, April 1990). Alcuni punk apolitici sono infatti etichettati anche come "drunk punk" (punk alcolizzati) il cui unico scopo è quello di andare ai concerti per bere perché "la vita fa schifo". Tsitsos aggiunge che queste persone non hanno risorse per poter fare qualcosa in quanto spesso non hanno nemmeno soldi o una casa.

Se i punk politici desiderano una società in cui non ci sia il bisogno di regole, i punk apolitici auspicano una società senza regole. I punk apolitici si ribellano per il solo fine di ribellarsi. Nel moshpit ricreano una società senza regole o leader, in cui prevaricano balli individuali e violenti come lo slamdancing. Infatti è raro che tra loro ci si aiuti.

Invece gli straight edge⁵⁴, anziché fumare e drogarsi, ritengono che il modo migliore per ribellarsi contro il mainstream sia l'autocontrollo (non l'autodistruzione): vogliono controllare le cose e non lasciare che queste controllino loro. Credono nell'ordine e nel controllo volontario, autoimposto. Sono simili ai political punk ma preferiscono uno stile

⁵⁴ Ibidem

di ballo individuale per dimostrare e rafforzare la propria identità. Anche per loro il nemico primario è il mainstream.

Alcuni gruppi di straight edge hanno iniziato a voler imporre la loro ideologia sugli altri, per dominarli, andando così contro gli stessi ideali dei punk politici e apolitici. I gruppi straight edge si allontanarono presto dal punk, cercando sonorità più adatte alla loro ideologia, come quelle hardcore e metal. Come è stato visto nel capitolo 2.3, questi stili musicali racchiudono l'idea di controllo e di tecnica per affrontare il caos e rifiutano il puro nichilismo.

Ritornando al dramma sociale, Bradford ha individuato la prima fase, nella “rottura” con il mainstream e con l'industria musicale quando i Sex Pistols sono apparsi nel panorama musicale, dando voce e diffondendo le ideologie punk in tutto il mondo.

La crisi vedeva i nuovi gruppi musicali, i giovani e la classe operaia contro il business dell'industria musicale, gli adulti, le grandi case discografiche e l'alta classe borghese. La crisi aveva smascherato l'ostilità dei giovani verso il governo, la moda, la disoccupazione e verso la musica mainstream.

In questo momento c'erano sia forze generatrici che forze distruttrici. Da una parte ci si riferisce alla nuova musica, alle nuove reti sociali, all'ideologia DIY (do it yourself), alla nascita di etichette indipendenti, di fanzine e l'idea che ognuno avesse la possibilità di fare qualsiasi cosa, anche formare un gruppo musicale. Dall'altra, la rabbia e la ribellione avevano portato alla circolazione di numerose sostanze stupefacenti, delle quali molti punk fecero un uso estremo, e ad una ribellione fine a sé stessa.

L'apice della crisi avvenne con la tragica morte di Sid Vicious.

Nella cultura punk ci sono state molte contraddizioni perché iniziarono a svilupparsi molti punti di vista diversi sulla società e sulla politica che andarono a scontrarsi tra di loro, come i punk politici contro gli apolitici. Altro esempio sono i punk di ideologie di sinistra contro quelli di estrema destra, come gli skinhead. Inoltre, c'è chi considerava la fusione della musica punk con il metal un tradimento perché così facendo “si perdevano sempre di più i valori del punk, che venivano sostituiti dagli atteggiamenti machisti, dal cock-rock⁵⁵ e dalle menti chiuse e idiote di molte band thrash metal. Inoltre, il fatto che i biglietti per i concerti e i prezzi delle magliette delle band fossero elevatissimi faceva

⁵⁵ Il cock-rock è un genere di musica rock che enfatizza in modo aggressivo la sessualità maschile.

capire che le band erano sempre più interessate a quanti soldi fare”. (Letter, Arthur, MRR, 1986)⁵⁶

Bradford nella terza fase, ovvero la compensazione, ha posto l’attenzione sul distacco dal nichilismo e sull’espansione dell’ideologia punk anche in altri contesti, ovvero quando si è presa coscienza di quelle che sono le possibilità di questa cultura, che è riuscita a farsi sentire in tutto il mondo, a comporre nuova musica, a spianare la strada per essere liberi di dire e fare qualsiasi cosa piaccia.

Questo è anche il passaggio dai balli più individuali a quelli più unitari.

Secondo Turner, è in questa terza fase che la rilevanza e l’unità sociale arrivano al loro massimo di autoconsapevolezza ed espressione: si può riflettere sulla nudità delle relazioni sociali messe in luce dalla crisi.

Le dinamiche di cooperazione, di amicizia, lo spirito di squadra, la fiducia, il senso di libertà e di appartenenza non possono far pensare al moshing come ad una semplice valvola di sfogo, ma tale ballo diventa una forma di comunicazione non linguistica, che ha il potere di affermare il modo in cui si interiorizzano i ruoli e le gerarchie sociali, il modo in cui si esteriorizzano le emozioni e, ad un livello più profondo, si immagina la società.

Tuttavia, secondo Bradford non si può ancora sapere se la quarta fase -reintegrazione o scisma- troverà mai una conclusione, ma evidenzia che finora alcuni cambiamenti importanti si sono già verificati: l’ideale del “do it yourself”, la nascita, il riconoscimento e la continua presenza di etichette indipendenti e di case discografiche indipendenti, la formazione di una nuova moda, la rottura dei dogmi nel mondo musicale, la diminuzione di espressioni nichilistiche, la valorizzazione degli individui come creativi e lavoratori e il fatto che il moshing stia entrando nella coscienza popolare.

Con la tecnologia di oggi giovani ed adulti hanno molte più possibilità rispetto ad un tempo, ad esempio grazie ai programmi per registrare e comporre musica e alle possibilità che potrebbe offrire internet in termini di creazione di reti sociali, scambio di idee e di materiali musicali.

⁵⁶ "Vampire, The" 1986 "Letter," Maximum Rock and Roll. #42, November.

CONCLUSIONE

In questa tesi ho presentato, parlando del “mashing”, ideologie, valori e azioni di chi ha creduto e che tuttora crede di poter lottare con le proprie forze e con l’unione con altri per creare dei nuovi sentieri liberi, consapevoli, fatti di relazioni positive e di energie costruttive.

Esplorando questi movimenti è emersa una consapevolezza: che la nostra società è troppo impegnata, schiava dell’individualismo e del denaro.

Si comprende che c’è la necessità di dare un serio peso all’onestà e al rispetto e di porre l’attenzione sulle percezioni umane e sulle relazioni, non sulle apparenze e sulle condizioni e costrizioni delle circostanze esterne.

Si comincia a capire quanto sia importante credere in sé stessi, essere consapevoli del proprio valore e del fatto che ciascuno possiede una propria straordinaria creatività, qualunque sia il suo ruolo nel mondo.

È altresì importante osservare che questi movimenti musicali portino gli appassionati a darsi da fare per ottenere ciò che vogliono e per essere chi vogliono, pur sapendo che tutto ciò può diventare controcultura o, al contrario, la nuova moda, la nuova cultura dominante.

Non è così facile opporsi all’ambiente esterno, ovvero a tutto il mondo, ma si può sperare che sempre più ragazzi e ragazze, uomini e donne, scelgano sempre delle soluzioni etiche e si uniscano per cercare di ottenere ciò che ritengono giusto e che ciò li faccia sentire in armonia con sé stessi e con gli altri. La ricerca estetica nell’arte e nella musica è scoprire il bello e la passione anche vivendo l’energia del mashing.

Per questo ritengo importante riflettere sul pensiero di Mark Anderson, attivista punk del collettivo Positive Force:

Posso dirti ciò che il punk non è: non è una moda, non è uno stile di abbigliamento, non è una fase passeggera, non è un’impulsiva ribellione contro i genitori, non è una nuova tendenza e nemmeno una particolare forma o stile musicale. È un’idea che guida e motiva la tua vita. Esiste la comunità punk, ed esiste per supportare e realizzare questa idea attraverso la musica, attraverso le riviste e tutte le altre espressioni della creatività personale. Qual è questa idea? È pensare per sé stessi, essere sé stessi, non accontentarsi di ciò che offre la società... crea le tue regole, vivi la tua vita.

Mark Anderson, *Positive Force*, 1985

BIBLIOGRAFIA

- J. Savage, *The Creation of Youth, 1875-1945, Great Britain*, Viking Pr, 2007.
- Barker J.M., M.A. *Tales from the Pit: Moshing in the Metal Scene. Greensboro, University of North Carolina*, (2019).
- Bradford S.S., M.A. (1997). Entering the pit: Slam-dancing and modernity. *Journal of Popular Culture*, 31(1), 149-176.
- Cummings J. *Sold Out! An Ethnographic Study of Australian Indie Music Festivals. University of Western Sydney*, (2007).
- Dunn K.C. (2008). Never Mind the Bollocks: The Punk Rock Politics of Global Communication. *Review of International Studies*, 34, 193-210.
- Grossman P. (1996). Identity Crisis: The Dialectics of Rock, Punk, and Grunge. *Berkeley Journal of Sociology*, 41, 19-40.
- Iverson S.M. (2014). Running in Circles: Performing Values in the Bandung 'Do It Yourself' Hardcore Scene. *Ethnomusicology Forum*, 23, 184-207.
- Kotarba J.A (2005). Rock 'n' Roll Experiences in Middle Age. *American Behavioral Scientist*, 48, 1524-1537.
- Lakes R (1999). Mosh Pit Politics: The Subcultural Style of Punk Rage. *Journal of Thought*, 34, 21-31.
- Palmer C.T. (2005). Mummies and Moshers: Two Rituals of Trust in Changing Social Environments. *Ethnology*, 44, 147-166.
- Russell P.A., (1997). Musical tastes and society. *The social psychology of music*, 141–158
- Tjora A. (2016). The social rhythm of the rock music festival. *Popular Music*, 35, 64-83.
- Trzcinski J. (1992). Heavy Metal Kids: Are They Dancing with the Devil? *Child & Youth Care Forum*, 21(1), 7–22.
- Tsitsos W. (1999). Rules of Rebellion: Slam dancing, Moshing, and the American Alternative Scene. *Popular Music*, 18, 397-414.